



C O P I A DELL'ORIGINALE

COMUNE DI MONTEVEGLIO

Provincia di BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 92 DEL 26/11/2009.

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE AMBIENTALI LOCALI

L'anno duemilanove, il giorno ventisei del mese di Novembre alle ore 15:30 nella Sede Comunale, convocata dal Sindaco, ai sensi dell'art. 50, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

RUSCIGNO DANIELE	SINDACO	Presente
ZAGNONI KATIA	ASSESSORE	Assente
BALDINI LORENZO	ASSESSORE	Presente
FONDA UMBERTO	ASSESSORE	Presente
NANNI LAURA	ASSESSORE	Presente

Partecipa il Vicesegretario Comunale TRENTI MONICA

Il Sindaco RUSCIGNO DANIELE, essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione dell'assessore all'Ambiente **Fonda**:

“Ambiente, agricoltura, energia: il futuro ricomincia da qui. Le politiche ambientali saranno alla base di ogni singola azione locale per lanciare una nuova idea di sviluppo del territorio ed uno stile di vita che possa essere ambientalmente sostenibile e adottato da tutta la popolazione”. Comincia così il capitolo 4 delle linee programmatiche della nostra amministrazione. Si tratta di una vera e propria direttiva strategica per lo sviluppo nella nostra comunità.

Per perseguire politiche virtuose non basta mettere in campo singole azioni amministrative. È necessario avere il senso dello scenario in cui queste misure si inseriscono e una visione di prospettiva su come si immagina la propria comunità nel futuro. Molto spesso le singole azioni, anche virtuose, che un cittadino o un'amministrazione compie sono fatte in nome di un generico “rispetto dell'ambiente”, ma vale la pena capire meglio cosa questo significa e in quale contesto si colloca.

LA DISPONIBILITÀ DI RISORSE

Siamo convinti infatti che gli anni che ci attendono saranno sostanzialmente diversi da quelli che ci siamo lasciati alle spalle. Il punto di svolta è l'incapacità ormai dimostrata del pianeta di fornire risorse (energia, materie prime, agricoltura...) sufficienti a garantire lo sviluppo illimitato che ha caratterizzato sia la nostra economia sia l'idea stessa che ognuno di noi ha avuto fino ad ora del futuro.

IL RISCALDAMENTO GLOBALE

L'altra faccia del problema è il riscaldamento globale. Un'economia basata sull'utilizzo di combustibili fossili, e la conseguente liberazione in atmosfera di quantità sempre crescenti di CO₂, ci sta portando sull'orlo di una crisi globale senza precedenti. La comunità scientifica è ormai praticamente unanime nel chiedere che l'aumento della temperatura media del pianeta sia limitato a 2 gradi per evitare conseguenze irreversibili. Su entrambi i fronti numerose sono le iniziative mondiali, e l'Unione Europea si è posta l'importante obiettivo di ridurre del 20 % le emissioni di CO₂, aumentare l'efficienza energetica del 20% e di portare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020 – strategia nota come 20/20/20.

IL NOSTRO PROGETTO

Vogliamo far nascere a Monteveglio un grande esperimento di riprogettazione progressiva del territorio con l'obiettivo di adattarsi e cogliere le opportunità di uno scenario in cui le risorse naturali ed energetiche saranno meno disponibili, dando al contempo il nostro concreto contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra. La considerazione di fondo è che è *meglio essere preparati per tempo al futuro che ci aspetta*, cosa che ci consentirà anche di intercettare e godere di tante nuove opportunità di progresso per la comunità. E' meglio per Monteveglio che la nuova zona residenziale richieda bassi consumi energetici e che l'energia comunque necessaria provenga da fonti rinnovabili e produca la minor quantità possibile di emissioni nocive. In questo modo le bollette di chi abiterà in quelle case non dipenderanno da impennate improvvise del prezzo del petrolio o dalla chiusura dei metanodotti (rischio corso l'inverno scorso). È meglio per Monteveglio ridurre la quantità di rifiuti prodotti e incentivare il riuso. Perché i costi di smaltimento – a carico della comunità – sono sempre crescenti, mentre sempre più redditizio – per la comunità – sarà il conferimento del materiale riciclabile. Ma anche perché finita l'epoca della crescita senza limiti, forse dovremmo cominciare a porci una domanda: i consumi bulimici a cui siamo abituati sono davvero fonte di *felicità*? O invece che sugli oggetti, non dobbiamo ricominciare ad investire ad esempio sulla qualità della vita e della relazioni tra le persone? Ed infine, è meglio per Monteveglio aumentare il consumo di prodotti del territorio – riabituandoci alla loro stagionalità, rinvigorire lo stato di salute delle nostre aziende agricole ed orientarle verso un'agricoltura più sostenibile e biologica. Perché, non sarà più possibile trasportare cibo fin qui dall'alta parte del mondo, e perché allo stesso modo un'agricoltura basata su massicci apporti di sostanze chimiche sempre più costose non sarà più sostenibile economicamente.

Gli enti locali, ed i comuni in particolare, sono il livello amministrativo ideale per orientare la comunità di riferimento verso comportamenti sostenibili, attraverso la diffusione delle informazioni e la crescita della consapevolezza, ma soprattutto dando il buon esempio attraverso gli atti amministrativi. Non si può predicare il risparmio energetico quando l'edificio del Comune è un colabrodo dal punto di vista dell'isolamento termico. Al contrario, evidenziare con esempi concreti che le energie alternative sono efficienti e vantaggiose economicamente rappresenta uno straordinario volano per la loro diffusione.

Ma le azioni amministrative, da sole, non sono sufficienti ad operare la trasformazione di cui abbiamo bisogno. È necessario che l'intera comunità sia coinvolta e responsabilizzata. In questa direzione opera il movimento delle Città di Transizione, con il quale sentiamo di condividere lo scenario di riferimento (l'esaurimento delle risorse naturali ed il senso del limite dello sviluppo), i metodi (il coinvolgimento dal basso della comunità), gli obiettivi (rendere la propria comunità più *resiliente*, ovvero più preparata al futuro che abbiamo descritto) e soprattutto l'approccio ottimistico (nonostante la criticità del momento, nelle trasformazioni che verranno risiedono grandi opportunità da cogliere per migliorare la qualità della vita di tutti i nostri cittadini).

È quindi naturale che tra amministrazione e movimento si instauri un rapporto di stretta collaborazione, pur nel rispetto e nella distinzione di ruoli e responsabilità reciproci. Un aspetto da non sottovalutare è che le Città di Transizione in Italia cominciano ad avere una crescente attenzione da parte dei media in Italia e nel resto del mondo. Per la nostra comunità, essere parte di un progetto visibile e riconosciuto pubblicamente amplifica il livello di partecipazione e di responsabilità, e questo meccanismo può diventare uno straordinario catalizzatore di energie.

Di fronte ai cambiamenti e alle sfide globali che cambieranno radicalmente il mondo in cui vivranno i nostri figli e i nostri nipoti, abbiamo il dovere di fare tutto ciò che è possibile perché questi cambiamenti siano governati e non subiti. Rimane un nostro obbligo morale quello di lasciare in eredità alle generazioni future un mondo che sia migliore di quello che abbiamo ricevuto, o almeno di compiere ogni sforzo per cercare di riuscirci."

Considerato che le politiche ambientali sono priorità di questa amministrazione e che, come definito nelle linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione consiliare n.54 del 29.7.2009, saranno alla base di ogni singola azione locale per lanciare una nuova idea di sviluppo del territorio e di uno stile di vita che possa essere ambientalmente sostenibile e adottato da tutta la popolazione;

Tenuto conto della progressiva indisponibilità di combustibili fossili dovuta all'ormai prossimo raggiungimento del Picco del Petrolio (secondo numerosi studi già oltrepassato), e alla oggettiva difficoltà secondo lo stato attuale della tecnologia di sostituire l'attuale fabbisogno energetico ottenuto da combustibili fossili con fonti rinnovabili;

Visti lo IEA World Energy Outlook 2009 redatto dall'Agenzia Internazionale per l'energia dell'ONU e il successivo IEA WEO 2010. nonché le pubblicazioni e le raccomandazioni elaborate da numerosi enti e associazioni internazionali, tra cui a titolo di esempio Unione Europea, Nazioni Unite, ASPO, Post Carbon Institute, New Economics Foundation;

Visto il Rapporto Hirsch, commissionato nel 2005 dal Governo degli Stati Uniti, che definisce in 20 anni l'anticipo necessario per sviluppare politiche di mitigazione rispetto ai problemi derivati dal picco del petrolio senza incorrere in conseguenze gravi e di lunga durata;

Considerato che un'economia basata sull'utilizzo di combustibili fossili e la conseguente liberazione in atmosfera di quantità sempre crescenti di CO₂, ci sta portando sull'orlo di una crisi globale senza precedenti, che la comunità scientifica è ormai praticamente unanime nel chiedere che l'aumento di temperatura media globale venga limitato a 2 gradi per evitare conseguenze irreversibili;

- che l'attuale concentrazione di CO₂ in atmosfera ha già superato le 350 ppm, considerato dai climatologi il limite di sicurezza visto che negli ultimi 400.000 anni questa soglia non è mai stata superata;

Deliberazione n. 92 del 26/11/2009

Tenuto conto delle conclusioni dell' International Panel on Climate Change dell'ONU in materia di riscaldamento globale ed in particolare sull'analisi delle cause, previsioni sugli impatti e politiche di mitigazione;

Viste le numerose le iniziative mondiali per il contenimento del riscaldamento globale, tra cui la direttiva 2009/28/CE attraverso cui l'Unione Europea si è posta l'importante obiettivo di ridurre del 20 % le emissioni di CO₂, aumentare l'efficienza energetica del 20% e di portare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020 – il famoso 20/20/20;

Preso atto:

- delle strategie elaborate dal Movimento delle Città di Transizione per affrontare i problemi del Picco Del Petrolio e del Riscaldamento Globale a livello di comunità
- dei suggerimenti del Post Carbon Institute su come affrontare i problemi del Picco Del Petrolio e del Riscaldamento Globale a livello di Amministrazioni Pubbliche;

Considerata più in generale l'incapacità del pianeta di fornire risorse (energetiche, di materie prime, agricole) sufficienti a garantire lo sviluppo illimitato che ha caratterizzato sia la nostra economia;

Visto il DLGS 115/2008 in Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, con particolare riferimento agli Articoli 11 (Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative e regolamentari), 12 (Efficienza energetica nel settore pubblico), 13 (Edilizia pubblica), 14 (Apparecchiature e impianti per la pubblica amministrazione);

Vista la Legge Regionale n.26/04, ed in particolare l'art. 4 secondo cui "Compete ai comuni provvedere, nel rispetto degli obiettivi generali e degli indirizzi di politica energetica regionale, alla formulazione di programmi ed all'attuazione di progetti per la qualificazione energetica del sistema urbano, per la promozione e la regolamentazione dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico negli edifici con particolare attenzione agli edifici comunali, per lo sviluppo degli impianti di produzione e distribuzione dell'energia derivante da fonti rinnovabili ed assimilate e di altri interventi e servizi di interesse pubblico locale volti a sopperire alla domanda di energia utile degli insediamenti urbani, comprese le reti di teleriscaldamento e l'illuminazione pubblica, anche nell'ambito dei programmi di riqualificazione urbana previsti dalla legislazione vigente";

Visto il Piano Energetico Regionale;

Visti lo Statuto e le finalità dell'Associazione "Monteveglia Città di Transizione";

Visto l'art.49 del T.U. Enti Locali approvato con d.lgs. n.267/2000 e dato atto che la presente deliberazione è mero atto di indirizzo

Con voti favorevoli unanimi e palesi

DELIBERA

i seguenti indirizzi per l'attuazione delle politiche ambientali definite dalle linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione consiliare n.54/2009:

- Fuoriscita dal petrolio e dai combustibili fossili come politica prioritaria di quest'amministrazione, attraverso un Piano di Decrescita Energetica che renda Monteveglia un Comune "Post Carbon"
- Patrocinio strategico all'associazione Monteveglia Città di Transizione di cui condivide lo scenario di riferimento (l'esaurimento delle risorse energetiche ed il senso del limite dello

sviluppo), i metodi (il coinvolgimento dal basso della comunità), gli obiettivi (rendere la propria comunità più *resiliente*, ovvero più preparata ad futuro a bassa disponibilità di risorse energetiche) e l'approccio ottimistico (nonostante la criticità del momento, nelle trasformazioni che verranno risiedono grandi opportunità da cogliere per migliorare la qualità della vita di tutti i nostri cittadini).

- Attuazione di un percorso istituzionale e partecipato per la dichiarazione di Monteveglio Città di Transizione, che preveda il coinvolgimento diretto dei cittadini ed un passaggio conclusivo in Consiglio Comunale
- Definizione di strumenti di misurazione delle emissioni di CO2 e di politiche di contenimento che vadano oltre i limiti definiti dalla Comunità Europea e che siano in linea con l'obiettivo globale delle 350 ppm
- Promuovere l'efficienza energetica degli edifici pubblici esistenti, attraverso l'attuazione di progetti di miglioramento degli involucri e l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici, e di impegnarsi a realizzare esclusivamente nuovi edifici pubblici ad alta efficienza energetica
- Promuovere, di concerto con gli altri comuni coinvolti, la revisione del Regolamento Edilizio Urbanistico sovracomunale affinché recepisca:
 - il Dlgs 115/08
 - L'atto di indirizzo regionale sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici (delibera 156/08), con particolare riferimento agli art. 13, 14, 15impegnandosi a promuovere un ulteriore miglioramento di tali normative nel senso di una migliore efficienza energetica
- Promuovere presso l'Unione dei Comuni l'individuazione di un Energy Manager, con compiti di raccolta e nell'analisi dei dati sui consumi energetici, di promozione di progetti di sviluppo di energia rinnovabile e dell'uso efficiente dell'energia nelle strutture comunali associate e come fattore di promozione di tali azioni sul territorio
- Promuovere presso la cittadinanza la diffusione di energie rinnovabili attraverso:
 - la creazione di uno Sportello Energia Sovracomunale in grado di orientare i cittadini tra le diverse tecnologie presenti sul mercato e gli incentivi pubblici a disposizione incontri pubblici informativi,
 - il supporto ai Gruppi d'Acquisto Fotovoltaico e Solare Termico costituiti dall'associazione Monteveglio Città di Transizione mediante la messa a disposizione dell'Ufficio Ambiente come punto informativo per la adesione al Gruppo e mediante la convocazione di un incontro pubblico informativo
 - un progetto di mappatura dell'efficienza energetica degli edifici privati attraverso l'uso di Sistemi Informativi Territoriali come strumento di crescita della consapevolezza e di diffusione delle energie alternative, sviluppato in collaborazione con l'Università di Venezia
 - incontri pubblici informativi
- Promuovere presso la cittadinanza:
 - la consapevolezza dei limiti di un'idea di sviluppo basata su risorse illimitate
 - la consapevolezza della necessità di riconvertire un'economia basata sui combustibili fossili e ad alto consumo di risorse non rinnovabili
 - l'adozione di stili di vita sobri e sostenibili
- Incentivare politiche di riforestazione sul territorio come strumento di compensazione delle emissioni di CO2

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RUSCIGNO DANIELE

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
F.to TRENTI MONICA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Lì,

p. IL RESPONSABILE DEL 1^ SETTORE
F.to Dr. Paolo Dallolio

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO SEGRETERIA

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

- È divenuta esecutiva il _____ essendo trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.134, comma 3, T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/00
- E' immediatamente eseguibile, ai sensi ai sensi dell'art.134, comma 4, T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/00.

p. IL RESPONSABILE DEL 1^ SETTORE
F.to Dr. Paolo Dallolio